

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1	Identificazione prodotto	
	Denominazione	TURBO GASPro
	Denominazione chimica:	propilene
	Numero della sostanza	601-011-00-9
	Numero CE	204-062-1
	Numero CAS	115-07-1
	N. registrazione	01-2119447103-50-xxxx
1.2	Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati	
	Usi identificati pertinenti:	saldatura e brasatura
	Usi sconsigliati:	qualsiasi utilizzo differente rispetto agli usi sopra indicati.
1.3	Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	
	Ragione sociale	OXYTURBO SpA
	Indirizzo e stato	Via S. Michele Arcangelo, 3 25017 – Lonato del Garda (BS) Italia
	Telefono	+39.030.9911855
	Fax	+39.030.9911271
	E-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	safety@oxyturbo.it
1.4	Numero telefonico di emergenza	
	Elenco numeri telefonici Centri Anti Veleni in Italia (attivi 24/24 ore):	
	CAV di Pavia, tel. 0382 24444 (Centro Nazionale di Informazione Tossicologica)	
	CAV di Milano, tel. 02 66101029 (Osp. Niguarda Ca' Granda)	
	CAV di Bergamo, tel. 800 883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII)	
	CAV di Firenze, tel. 055 7947819 (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica)	
	CAV di Roma, tel. 06 3054343 (CAV Policlinico "A. Gemelli")	
	CAV di Roma, tel. 06 49978000 (CAV Policlinico "Umberto I")	
	CAV di Roma, tel. 06 68593726 (CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù")	
	CAV di Foggia, tel. 0881 732326 (Az. Osp. Univ. Foggia)	
	CAV di Napoli, tel. 081 7472870 (Az. Osp. "A. Cardarelli")	
	CAV di Verona, tel. 800011858 (Az. Osp. Integrata)	

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CE 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento CE 1907/2006 e successive modifiche.

Classificazione ed indicazioni di pericolo:

Flam. Gas 1 H220 Gas infiammabili, categoria di pericolo 1
Press. Gas H280 Gas sotto pressione: gas liquefatto

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi



Avvertenza

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H220 Gas altamente infiammabile.
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Consigli di prudenza:

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare
P377 In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.
P381 In caso di perdita, eliminare ogni fonte di accensione.
P403 Conservare in luogo ben ventilato.
P410+P403 Proteggere dai raggi solari. Conservare in luogo ben ventilato.
P501 Smaltire il recipiente presso centro multiraccolta.

2.3 Altri pericoliPericoli fisico-chimici:

Il prodotto può formare miscele esplosive con l'aria, specialmente in ambienti confinati. I vapori hanno densità superiore all'aria e tendono a stratificarsi in prossimità del suolo. Il forte riscaldamento della bombola (ad esempio, in caso di incendio) causa un notevole aumento di volume del liquido e della pressione, con pericolo di scoppio.

Pericoli per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

L'accumulo del prodotto - specialmente in ambienti confinati - può causare asfissia per carenza di ossigeno. Il contatto con il liquido può causare gravi lesioni da congelamento alla cute e agli occhi.

Pericoli per l'ambiente:

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.1 Sostanze**

Numero CAS	Numero CE	Numero Indice	Numero di registrazione REACH	% [in peso]	Denominazione	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
115-07-1	204-062-1	601-011-00-9	01-2119447103-50-XXXX	≤ 100	propilene	Flam. Gas 1; H220 Press. Gas; H280

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**

Indicazioni generali: elevate concentrazioni di vapori possono causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. Spostare le vittime in zona aerata e tenerle distese al caldo, indossando l'autorespiratore. Contattare immediatamente un medico.

Contatto con gli occhi (fase liquida): elevate concentrazioni di vapori possono causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. Spostare le vittime in zona aerata e tenerle distese al caldo, indossando l'autorespiratore. Contattare immediatamente un medico.

Contatto con la pelle (fase liquida): rimuovere con cautela gli indumenti. Irrigare abbondantemente con acqua la parte di cute lesa. Ricorrere a alle cure di un medico per il trattamento di eventuali lesioni da freddo.

Inalazione (fase gassosa): allontanare l'infortunato dalla fonte di esposizione. In caso di sintomi attribuiti a inalazione di vapori, ricorrere immediatamente alle cure di un medico. In caso di arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale.

Ingestione: via di esposizione ragionevolmente non prevedibile.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Elevate concentrazioni di vapori possono causare asfissia, con sintomi quali perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. Basse concentrazioni possono causare irritazione alle vie respiratorie e avere effetto narcotico, con sintomi quali vertigini, mal di testa, nausea e perdita di coordinazione. Il contatto con il liquido in rapida evaporazione può causare ustioni da freddo.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per indicazioni della eventuale necessità di ricorrere a cure di un medico e/o di trattamenti speciali, riferirsi alla SEZIONE 4.1. I sintomi connessi all'inalazione di vapori possono manifestarsi anche a distanza di tempo dall'avvenuta esposizione. Mostrare al medico l'etichetta e/o la scheda di dati di sicurezza del prodotto.

SEZIONE 5: MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO**5.1 Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei: acqua nebulizzata e polvere chimica.

Mezzi di estinzione non idonei: anidride carbonica e getto d'acqua diretto.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto è un gas estremamente infiammabile e contiene gas sotto pressione. Se coinvolto in un incendio, la bombola può esplodere, con emissione di fumi irritanti e gas tossici (ossidi di carbonio) e con proiezione di frammenti metallici. I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. I vapori hanno densità superiore all'aria e tendono a stratificarsi in prossimità del suolo.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Evacuare e isolare l'area, limitando l'accesso esclusivamente a personale addestrato. In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo. È pertanto preferibile avere un rilascio di gas incendiato, piuttosto che una nube di gas che si espande verso una fonte di accensione. Rilasci incendiati di notevole entità, nel caso in cui non si riesca a spegnerli mediante intercettazione del flusso del gas, devono essere ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di idranti a getto frazionato, anche allo scopo di diminuire la concentrazione di eventuali nubi di gas al di sotto del limite inferiore d'esplosività. Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, qualora non si abbia la certezza di poter estinguere l'incendio in tempi brevi, con i mezzi di estinzione disponibili. Utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al fuoco, al fine di evitarne il surriscaldamento e il conseguente pericolo di scoppio. Gli addetti all'estinzione degli incendi devono sempre indossare dispositivi di protezione appropriati (casco, stivali, guanti ignifughi e autorespiratore a pressione positiva con schermo di protezione per il viso) [rif. EN 469]. Impedire che l'acqua di spegnimento contaminata defluisca negli scarichi o in corsi d'acqua.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evacuare e isolare l'area, limitando l'accesso esclusivamente a personale addestrato. Prendere in considerazione il rischio di atmosfere esplosive. Eliminare ogni fonte d'accensione, se ciò può essere fatto senza rischi. Limitare il rilascio alla fonte, se ciò può essere fatto senza rischi. Assicurare una ventilazione adeguata. Monitorare la concentrazione di prodotto rilasciato. Non respirare il gas/i vapori. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Allertare le autorità competenti in accordo a quanto previsto dal piano di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2). In caso di intervento in zone con elevata presenza di gas (es. ambienti confinati), utilizzare un autorespiratore a pressione positiva. Operare sopravento, se ciò può essere fatto senza rischi. Utilizzare idranti a getto frazionato, anche allo scopo di diminuire la concentrazione di eventuali nubi di gas al di sotto del limite inferiore d'esplosività. Impedire che il gas diffonda nelle zone ribassate, dal momento che i vapori hanno densità superiore all'aria e tendono a stratificarsi in prossimità del suolo. Orientare le bombole in modo da tale da evitare la fuoruscita di liquido, se ciò può essere fatto senza rischi.

6.2 Precauzioni ambientali

Limitare al minimo la fuoriuscita. Evitare che il prodotto si disperda nell'ambiente e defluisca in fognature, scantinati, scavi e zone in cui l'accumulo può essere pericoloso.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Lasciare evaporare il prodotto, favorendone la dispersione.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative ai dispositivi di protezione personale, riferirsi alla SEZIONE 8.2. Per informazioni relative allo smaltimento, riferirsi alla SEZIONE 13.1.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Il personale addetto alla manipolazione del prodotto deve essere istruito in merito ai rischi specifici ad esso connessi e alle misure di sicurezza da adottare. Assicurare una ventilazione adeguata. Evitare il rilascio del prodotto in atmosfera. Non respirare il gas/i vapori. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2). Eliminare l'aria dal sistema prima di introdurre il gas. Utilizzare esclusivamente apparecchiature specifiche, adatte per il prodotto, la pressione e la temperatura di utilizzo. Utilizzare esclusivamente attrezzature antisintilla. Non utilizzare apparecchiature elettriche se non provviste di sistema di protezione antideflagrante. Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. Prevedere la messa a terra di recipienti, tubazioni e apparecchiature. Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche. Tenere lontano da materiali incompatibili (riferirsi alla SEZIONE 10.5). Tenere lontano da materiali combustibili. Proteggere le bombole da eventuali danni fisici; non trascinarle, non farle rotolare, scivolare o cadere. Non rimuovere o danneggiare le etichette applicate sulle bombole. Utilizzare un'attrezzatura adeguata al trasporto delle bombole (transpallet, carrello, ecc.). Fissare le bombole sempre in posizione verticale. Non permettere il riflusso del gas nella bombola. Aprire lentamente la valvola per evitare colpi di pressione. Chiudere la valvola dopo ogni uso e quando la bombola è vuota. Le valvole danneggiate devono essere riconsegnate immediatamente al fornitore. Non tentare mai di riparare o modificare le valvole o i dispositivi di sicurezza delle bombole. Mantenere le valvole pulite e libere da contaminanti, in particolare olio e acqua. Non tentare mai di trasferire i gas da una bombola ad un'altra. Non mangiare, né bere durante l'uso. Lavare le mani e le altre aree della pelle esposte al prodotto dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Il prodotto è soggetto alle disposizioni della Direttiva 2012/18/UE (SEVESO III) in quanto gas infiammabile (P2). Le apparecchiature elettriche presenti nell'area di stoccaggio devono essere compatibili con il rischio di formazione di atmosfere esplosive. Conservare le bombole in posizione verticale e ancorati in modo da prevenirne la caduta. Conservare le bombole in condizioni tali da evitare fenomeni corrosivi. Conservare in luogo asciutto, fresco e ben ventilato. Proteggere dai raggi solari e non esporre a temperature superiori a 50 °C. Conservare lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. Prevedere la messa a terra di recipienti, tubazioni e apparecchiature. Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche. Conservare lontano da materiali incompatibili (riferirsi alla SEZIONE 10.5). Conservare lontano da materiali combustibili. Controllare periodicamente le bombole al fine di valutarne le condizioni generali ed eventuali perdite.

7.3 Usi finali particolari

Utilizzi differenti rispetto a quelli indicati in SEZIONE 1.2 sono specificatamente sconsigliati.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.**8.1 Parametri di controllo**

ACGIH - TWA (8 ore)	500 ppm
DNEL - lavoratori - inalazione a breve termine (locale)	860 mg/m ³
DNEL - lavoratori - inalazione a breve termine (sistemica)	860 mg/m ³
PNEC - acqua (acqua dolce)	1.38 mg/l
PNEC - acqua (acqua marina)	1.38 mg/l

8.2 Controlli dell'esposizione**8.2.1 Controlli tecnici idonei**

Manipolare il prodotto esclusivamente in sistemi chiusi. Prevedere una ventilazione localizzata per aspirazione o altri dispositivi atti a mantenere i livelli di particelle nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati. Nel caso in cui si possa verificare un rilascio di gas o vapori infiammabili, prevedere l'utilizzo di appropriati rilevatori. Controllare periodicamente i sistemi sotto pressione al fine di verificare l'assenza di fughe. Attrezzare con docce di emergenza e dispositivo lavaocchi le aree in cui si manipola e immagazzina il prodotto. Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani e le altre aree della pelle esposte al prodotto dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti.

Pericoli termici: Il prodotto è un gas estremamente infiammabile. Proteggere dai raggi solari e non esporre a temperature superiori a 50 °C

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

L'adozione di dispositivi di protezione personale deve essere conseguente alla valutazione del rischio operata ai sensi del Decreto Legislativo n° 81/2008. Consultare in ogni caso il fornitore prima di prendere una decisione definitiva sui dispositivi di cui dotarsi:

a) protezione degli occhi / del volto:

Indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale. In caso di rischio termico (ustioni da freddo) per getto di liquido, indossare una visiera o uno schermo facciale [rif. EN 166].

b) protezione della pelle:**i. protezione delle mani:**

Indossare guanti antistatici con alta resistenza all'abrasione, per la protezione contro i rischi meccanici in neoprene (tempo di penetrazione = 240 minuti) [rif. EN 388]. In caso di rischio termico (ustioni da freddo) per getto di liquido, indossare guanti termoisolanti in gomma nitrilica (tempo di penetrazione = 240 minuti) [rif. EN 511]. Sostituire immediatamente i guanti in caso di contaminazione o rottura.

ii. altro:

indossare indumenti di lavoro (tipo EN 340).

c) protezione respiratoria:

Indossare una maschera pieno facciale con filtro di tipo AX (marrone) per vapori organici [rif. EN 136/EN 14387]. In caso di intervento in zone con elevata presenza di gas (es. ambienti confinati), indossare un autorespiratore [rif. EN 529].

d) pericoli termici:

Il prodotto è un gas estremamente infiammabile. Proteggere dai raggi solari e non esporre a temperature superiori a 50 °C.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Operare in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di tutela delle acque, gestione dei rifiuti e restrizioni alle emissioni in atmosfera

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

a) Stato fisico	gas liquefatto
b) Colore	incolore
c) Odore	caratteristico
d) punto di fusione/punto di congelamento	non si applica ai gas
e) punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	-48 °C
f) Infiammabilità	gas estremamente infiammabile
g) limite inferiore e superiore di esplosività	LIE = 1.9 - 5.3 vol% ; LSE = 8.5 - 15 vol%
h) punto di infiammabilità	non si applica ai gas
i) temperatura di autoaccensione	455 °C
j) temperatura di decomposizione	non testata sul prodotto

k) pH	non si applica ai gas
l) viscosità cinematica	0.083 mPa.s (16.7 °C)
m) Solubilità	380 mg/l (20 °C) ; 200 mg/l (25 °C)
n) Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua)	log Pow = 1.77
o) tensione di vapore	< 1071.4 kPa (20 °C)
p) densità e/o densità relativa	gas = 1.5 (acqua=1) ; liquido = 0.6 (acqua = 1)
q) densità di vapore relativa	1.49 (aria=1)
r) caratteristiche delle particelle	Nessun dato disponibile

9.2 Altre informazioni

Temperatura critica	92.4 °C
Pressione critica	45.6 atm

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ**10.1 Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reattività con altre sostanze nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto può formare miscele esplosive con l'aria, specialmente in ambienti confinati. Il contatto con agenti ossidanti può causare reazione fortemente esotermiche e dar luogo a un incendio e/o un'esplosione.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare l'esposizione ai raggi solari e a temperature superiori a 50 °C. Evitare il contatto con fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare il contatto con materiali incompatibili (riferirsi alla SEZIONE 10.5).

10.5 Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti, comburenti, alogeni, cloro, fluoro e acetilene.

10.6 Prodotti pericolosi di decomposizione

Non è prevista la formazione di prodotti di decomposizione pericolosi nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio. La combustione incompleta può liberare CO₂ (anidride carbonica) e CO (monossido di carbonio).

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati sperimentali sulla miscela.

Sintomi connessi:

Inalazione: la inalazione di nebbie contenenti il prodotto potrebbe causare irritazione delle mucose e apnea.

L'assorbimento del gas provoca effetto narcotico (depressione del sistema nervoso centrale), per cui può causare vertigini o asfissia senza sintomi premonitori. Alle più elevate esposizioni (1% - 10% in aria) sono associabili effetti sulla funzionalità polmonare e cardiaca (aritmia, arresto cardiaco).

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**a) Tossicità acuta:**

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Il prodotto è infiammabile a temperatura ambiente e pressione standard ed è in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Pertanto, sperimentazioni sugli eventuali effetti di tossicità acuta per via orale e dermale non sono ritenute né praticabili, né rilevanti

LC50 inalatoria (ratto) = 369733 ppm (4 ore)

b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea:

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Il contatto cutaneo con il gas liquefatto può causare ustioni da freddo.

c) Gravi danni oculari/irritazione oculare:

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Il contatto oculare con il gas liquefatto può causare ustioni da freddo

e) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: non si conoscono effetti sensibilizzanti

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

f) Mutagenicità sulle cellule germinali: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Test di mutazione genica in cellule di mammifero (in vitro) " negativo

Test di mutazione genica nei batteri (in vitro) " negativo

g) Cancerogenicità: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

g) Tossicità per la riproduzione: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

j) Pericolo in caso di aspirazione: non applicabile ai gas e alle miscele di gas.

11.2 Informazioni su altri pericoli

Dati non disponibili

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati sperimentali sulla miscela.

12.1 Tossicità

NOEC pesci = 51.7 mg/l (30 giorni)

LC50 pesci = 51.7 mg/l (96 ore) [stima QSAR]

LC50 daphnia sp. 3.1 mg/l (16 giorni)

LC50 daphnia sp. 28.2 mg/l (48 ore) [stima QSAR]

NOEC alghe = 4.5 mg/l (96 ore)

EC50 alghe = 12.1 mg/l (96 ore) [stima QSAR]

12.2 Persistenza e degradabilità

Biodegradazione = 50 % (2.36 giorni [stima QSAR])

Il prodotto è atteso biodegradare prontamente e non persistere nell'ambiente.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Log Pow = 1.77

Il prodotto non è atteso bioaccumulare.

12.4 Mobilità nel suolo

Costante della legge di Henry = 1.099 MPa (25 °C)

In ragione dell'elevata volatilità, il prodotto non è atteso causare inquinamento del suolo e delle falde acquifere.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun dato disponibile.

12.7 Altri effetti avversi

Il prodotto non è atteso avere effetti di tossicità per gli organismi acquatici. In caso di dispersione nell'ambiente, il prodotto evapora nell'atmosfera, subendo processi di degradazione rapidi da parte dei radicali idrossili. Questo fenomeno può contribuire alla formazione di smog fotochimico, sebbene ciò dipende da complesse interazioni con altri inquinanti e dalle condizioni atmosferiche locali.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Lo smaltimento del prodotto e dei contenitori contaminati deve essere effettuato in accordo alle disposizioni dal Decreto Legislativo n° 152/2006 e affidato ad aziende qualificate e autorizzate al trattamento di rifiuti infiammabili. Il prodotto conferisce carattere di pericolosità ai rifiuti che ne contengono residui, a causa della infiammabilità e della possibilità di formazione di atmosfere esplosive. Adottare tutte le misure necessarie al fine di evitare la dispersione di prodotto in atmosfera. Non scaricare in zone in cui l'accumulo può essere pericoloso e/o a rischio di formazione di atmosfere esplosive con l'aria. Smaltire il gas in opportuna torcia con dispositivo anti-ritorno di fiamma. Contattare in ogni caso il fornitore per ulteriori informazioni sul corretto smaltimento del prodotto e del recipiente. Il recipiente vuoto può contenere residui di prodotto combustibili. Non perforare né bruciare il recipiente vuoto, se non opportunamente bonificato.

Codice CER

16 05 04 "gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose". Tuttavia, tale codice rappresenta esclusivamente un'indicazione di carattere generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sul suo utilizzo previsto. L'attribuzione di un codice CER appropriato al rifiuto è di specifica competenza di chi ne effettua la generazione, sulla base dell'uso effettivo del prodotto e di eventuali alterazioni o contaminazioni.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU: 1077

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto: PROPYLENE

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: 2.1

14.4 Gruppo di imballaggio: non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente: materia non pericolosa per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

- ✓ Evitare il trasporto su veicoli nei quali la zona di carico non è separata dall'abitacolo.
- ✓ Assicurarsi che il conducente sia informato in merito al rischio potenziale del carico e sappia come comportarsi in caso di incidente o di emergenza.
- ✓ Prima di iniziare il trasporto:
 - - accertarsi che il carico sia ben assicurato;
 - - assicurarsi che la valvola della bombola sia chiusa e che non perda;
 - - assicurarsi che il tappo cieco della valvola, ove fornito, sia correttamente montato;
 - - assicurarsi che il cappellotto, ove fornito, sia correttamente montato;
 - - assicurarsi che vi sia adeguata ventilazione.

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO: non applicabile

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Decreto Legislativo n° 81/2008 - testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro
- Decreto Legislativo n° 152/2006 - tutela delle acque (Titolo III) e rifiuti (Titolo IV)
- Decreto Legislativo n° 105/2015 - controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione [art. 59 del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)]:
Nessuna.

Sostanze soggette alla procedura di autorizzazione [Allegato XIV del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)]:
Nessuna.

Sostanze soggette alla procedura di restrizione [Allegato XIV del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)]:
Gas infiammabili: voce 40.

Sostanze soggette alle disposizioni della Direttiva 2012/18/UE (SEVESO III):
Propilene: gas infiammabile (P2).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Per il prodotto, è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI**a) Indicazione delle modifiche:**

Nuova edizione

b) Abbreviazioni e acronimi:

ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
VLE- 8 ore	concentrazione dell'inquinante per una giornata lavorativa di 8 ore
VLE-breve termine	valore limite al di sopra del quale non vi deve essere esposizione; se non altrimenti specificato si riferisce ad un periodo di 15 minuti.
TLV-TWA	(Valore limite di soglia - Media ponderata nel tempo) = concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di 8 ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i lavoratori possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, per un'intera vita lavorativa, senza effetti negativi
TLV-STEL	(Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione) = concentrazione alla quale si ritiene che i lavoratori possano essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo senza che insorgano irritazione, danno cronico o irreversibile al tessuto e riduzione dello stato di vigilanza.
MAK	(Massima concentrazione tollerabile) = è la massima concentrazione di una sostanza chimica (gas, vapori o particelle aerodisperse) negli ambienti di lavoro che non dà effetti avversi alle persone esposte per un lungo periodo (8 ore giornaliere o 40 ore settimanali).

c) Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

- Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
- Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
- Schede dati di sicurezza del Fornitore (Revisione n° 1 del 10.09.2019)

d) Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
--	--
--	--

e) Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda

Flam. Gas 1	Gas infiammabile, categoria 1
Press. Gas	Gas sotto pressione

H220	Gas altamente infiammabile
H280	Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato

f) Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente:



SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo REGOLAMENTO (CE) 1907/2006

Scheda n. 483C – Rev. 1 del 06/2026

TURBO GASPro

Pagina 10 di 10

Il personale incaricato di manipolare il prodotto deve essere preventivamente informato sulla sua pericolosità e sui potenziali rischi connessi al suo utilizzo, nonché essere istruito sulle precauzioni da adottare al fine di evitarne o limitarne l'esposizione

Ulteriori informazioni:

Le informazioni riportate in questa scheda di dati di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze alla data della sua pubblicazione. Esse vengono fornite con l'unico scopo di agevolare l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, lo smaltimento e non sono da considerarsi una specifica garanzia di qualità. L'utilizzatore deve assicurarsi della loro idoneità e completezza, anche in relazione al proprio particolare uso del prodotto.